



Ambito Territoriale Ottimale n.1

“Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese”

PRIMO AGGIORNAMENTO DEL PIANO D’AMBITO
NEL SUO PROGRAMMA DI INTERVENTI (PdI)

DICHIARAZIONE DI SINTESI
(ai sensi dell’art. 17 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Luglio 2015

INDICE

PREMESSA.....	3
1. INTEGRAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA SINTESI NON TECNICA	5
1.1. Punto 4. del parere motivato: <i>Osservazioni sul rapporto ambientale</i>	5
1.2. Punto 4.1 del parere motivato: <i>Analisi di coerenza esterna ed interna</i>	6
1.3. Punto 4.2 del parere motivato: <i>Misure di mitigazione</i>	7
1.4. Punto 4.3 del parere motivato: <i>Monitoraggio</i>	7
1.5. Punto 5 del parere motivato: <i>Osservazioni sui contenuti del programma</i>	7
1.6. Punto 6 del parere motivato: <i>Valutazione di incidenza</i>	8
1.7. Punto 7 del parere motivato: <i>CONCLUSIONI</i>	8
2. Rapporto Ambientale e tesura definitiva del Programma Interventi	9
3. Misure adottate in merito al monitoraggio.....	9
3.1 Indicatori di contesto	10
3.2 Indicatori prestazionali	12

PREMESSA

La Dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'art. 9 Dir. 2001/42/CE, è un documento *“in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate”*.

L'articolo 9 della direttiva è integralmente ripreso all'art. 17 comma b) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che descrive la Dichiarazione di Sintesi come un documento *“in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate”*.

La Dichiarazione di Sintesi rientra tra i documenti che devono essere messi a disposizione del pubblico e di tutte le autorità consultate all'atto dell'adozione di un piano o programma.

Essa va pubblicata congiuntamente:

- al piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria;
- al parere motivato espresso dall'autorità competente;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18.

In base a quanto indicato all'art. 11 comma 2 lettera c) del D.Lgs 152/06 e s.m.i., l'Autorità Competente *“ ... esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie”*.

In questo caso specifico Autorità proponente e competente coincidono.

L'Autorità d'Ambito dunque, sulla base dell'istruttoria tecnica dell'OT regionale, di cui si è avvalsa e degli esiti delle consultazioni deve formulare il parere motivato, che contiene la valutazione circa la sostenibilità ambientale del PdI

Di conseguenza è necessario specificare come sia stato recepito il Parere Motivato in tutti questi documenti, considerando che, sempre all'articolo 11, comma 5, si afferma che *“...la VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione”*, e che dunque il Rapporto Ambientale e tutti i documenti elaborati nel processo di valutazione sono, di fatto, documenti di piano/programma.

INTRODUZIONE

Di seguito è riportato lo sviluppo temporale delle procedure di valutazione della pianificazione in atto allo stato attuale.

Il Rapporto Ambientale Preliminare (RAP), per la revisione del Piano d'Ambito dell'Ato n. 1 Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese, nel suo PdI, è stato redatto dall'Autorità competente/procedente (Ente d'Ambito n. 1 Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese) per la consultazione da parte della Regione Piemonte e dei soggetti competenti in materia ambientale (ACA), con lo scopo di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (RA).

La fase di consultazione nel processo di VAS è stata avviata il 24.03.2014, quando l'Ente d'Ambito con nota prot. n. 239 del 24.03.2014 ha fatto pervenire la documentazione necessaria alla Regione Piemonte, per ottenere il parere dall'OT Regionale.

Contemporaneamente la documentazione è stata inviata anche alle Autorità competenti in materia ambientale, delle quali sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Nota ns. prot. n. 312 del 10/04/2014 del Comune di Divignano;
- Nota ns. prot. n. 421 del 15/05/2014 del Comune di Borgomanero;
- Nota ns. prot. n. 429 del 19/05/2014 del Settore Pianificazione Difesa del suolo. Difesa assetto idrogeologico e dighe della Regione Piemonte;
- Nota ns. prot. n. 450 del 16/05/2014 del Comune di Varallo Pombia

L'Ente d'Ambito n. 1 con nota prot. n. 491 del 12/06/2014 ha fatto pervenire all'OT Regionale le osservazioni raccolte.

L'OT Regionale, con nota prot. n. 10078/DB10.02 ha espresso indirizzi e prescrizioni, di cui si è tenuto conto nella stesura della proposta di Rapporto Ambientale.

E' stato dunque redatta la Proposta di Rapporto Ambientale con Sintesi non Tecnica e relativi allegati.

Ai fini della partecipazione, gli elaborati relativi al programma e la documentazione tecnica di VAS, sono stati messi in pubblicazione sul sito web dell'ATO 1 per 60 giorni consecutivi, a partire dal 29 gennaio 2015.

L'avviso di avvenuto deposito degli elaborati è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 4 del 29 gennaio 2015.

In data 28 aprile 2015 si è svolta la riunione di Organo Tecnico Regionale, durante la quale sono stati presentati i documenti di programma e sono state fornite indicazioni per la raccolta dei contributi delle strutture regionali interessate e dell'ARPA e per una valutazione congiunta, finalizzata all'istruttoria per l'espressione del parere motivato di VAS da parte dell'ATO 1.

Sono pervenuti i contributi e le osservazioni da parte della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Novara, Alessandria e Verbano-Cusio-Ossola e della Provincia di Novara.

Sono pervenuti inoltre i contributi dell'ARPA Piemonte e delle seguenti Direzioni regionali: Ambiente, Tutela e Governo del Territorio; Agricoltura; Opere pubbliche, difesa del suolo, montagne, foreste, protezione civile, trasporti e logistica.

Sulla base di essi l'OT regionale con prot. 19591 del 22/06/2015 (ns. prot. n. 604 del 22/06/2015), ha predisposto la relazione tecnica, che l'Autorità d'Ambito ha recepito, facendone il proprio parere motivato.

E' seguita quindi la stesura definitiva del Rapporto Ambientale, con relativi allegati, che ha comportato poche modifiche/integrazioni, successivamente elencate, propedeutica all'approvazione del Programma Interventi definitivo.

Il Programma degli Interventi non ha invece richiesto per ora alcuna modifica, soprattutto in ragione del fatto che la maggior parte delle valutazioni dovranno essere effettuate in sede di valutazione tecnico amministrativa dei progetti definitivi degli interventi che verranno effettivamente realizzati.

E' stata redatta dunque la presente Dichiarazione di Sintesi, che illustra le modalità di integrazione delle considerazioni e valutazioni ambientali all'interno del documento di Piano, nonché le ragioni delle scelte effettuate alla luce delle alternative esaminate, degli esiti delle consultazioni svolte e delle prescrizioni pervenute.

1. INTEGRAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA SINTESI NON TECNICA

Di seguito saranno richiamate, punto per punto, le osservazioni e le prescrizioni stabilite dalla Regione Piemonte nella Relazione tecnica dell'Organo Tecnico Regionale (indicate in corsivo), recepite integralmente nel proprio Parere Motivato dalla scrivente Autorità competente, illustrando (nella colonna a destra) per ciascun aspetto il recepimento negli elaborati di pianificazione e le eventuali controdeduzioni.

1.1. Punto 4. del parere motivato: Osservazioni sul rapporto ambientale

<i>a) Le misure individuate dovranno essere pienamente attuate, perseguendo l'obiettivo di una razionalizzazione delle infrastrutture acquedottistiche e dei sistemi di collettamento, avendo cura di indirizzare questi ultimi, ove possibile, verso impianti di depurazione centralizzati maggiormente capaci di ridurre gli apporti inquinanti nel reticolo idrografico recettore.</i>	Prescrizione rispettata in fase di stesura del Programma degli Interventi
<i>b) Particolare attenzione dovrà essere prestata nell'individuazione degli specifici interventi associati alle diverse misure e del grado di priorità con cui gli stessi dovranno essere realizzati, al fine di garantire piena ottemperanza con le direttive comunitarie in materia di acqua e fornire il contributo atteso per il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi ambientali del Piano di Gestione distrettuale, con particolare riferimento alle aree che presentano maggiore sensibilità.</i>	Prescrizione rispettata in fase di stesura del Programma degli Interventi
<i>c) Si richiama inoltre l'importanza di disporre di una cartografia tematica, e più in generale di un quadro di conoscenza del servizio dettagliato e aggiornato, al fine del continuo monitoraggio delle azioni e delle loro ricadute in termini di qualità del servizio e di tutela ambientale.</i>	Ritenendo che il SIRI sia lo strumento adatto a soddisfare questa richiesta, la scrivente Autorità competente/procedente, imporrà ai Gestori di provvedere all'aggiornamento continuo dei dati necessari, monitorandone i risultati.
<i>d) Per quanto riguarda l'analisi dei possibili effetti significativi sull'ambiente generati dalla realizzazione degli interventi inseriti nel programma proposto, il RA ha analizzato i possibili impatti sulla componente suolo. Non sono stati invece presi in considerazione i possibili impatti sul comparto agricolo, in relazione</i>	Il Programma degli Interventi che verrà a breve approvato, non contiene opere molto impattanti, essendo costituito per lo più da interventi di manutenzione

<p><i>alla presenza di produzioni di pregio e di sistemi irrigui ben strutturati e ad elevata efficienza.</i></p>	<p>straordinaria.</p> <p>Si presterà comunque la dovuta attenzione al comparto agricolo ed alla presenza di sistemi irrigui in fase di valutazione tecnico-amministrativa dei singoli progetti</p>
---	--

1.2. Punto 4.1 del parere motivato: Analisi di coerenza esterna ed interna

Già in fase di Rapporto Ambientale Preliminare era stata verificata la sostanziale coerenza degli obiettivi di Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e tra i diversi livelli del sistema obiettivi.

Nel Rapporto Ambientale, tenuto conto delle azioni assunte dal Programma, sono state sviluppati e verificati in particolare i seguenti punti:

- Grado di coerenza con i principi consolidati dello sviluppo sostenibile (Nuova Strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile – SSS) - coerenza esterna.
- Grado di coerenza con la programmazione settoriale previdente (Piano di Tutela dell'Acqua – PTA)- coerenza esterna.
- Grado di coerenza con la pianificazione territoriale regionale (Piano Territoriale Regionale, Piano Paesaggistico Regionale; Piano stralcio per l'assetto Idrogeologico: PAI;) - coerenza esterna.
- Grado di coerenza con Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po) – coerenza esterna
- Grado di coerenza tra i diversi livelli del Sistema degli obiettivi (coerenza interna).

<p><i>Si ritiene che il Pdi debba essere in linea con le disposizioni dettate dalla vigente pianificazione di bacino (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po P.A.I. e successive Varianti), con particolare riferimento agli obiettivi ambientali legati alla componente "Suolo e Sottosuolo".</i></p>	<p>Valutata la coerenza esterna in relazione soprattutto alla prescrizione seguente (vedi RA)</p>
<p><i>Particolare attenzione dovrà essere posta per l'ubicazione e la messa in sicurezza delle infrastrutture del servizio rispetto ad eventi di piena e a fenomeni di versante, in coerenza con il P.A.I., le sue Direttive attuative e le nuove mappe della pericolosità e del rischio della Direttiva Alluvioni contenute nel Progetto di Piano del Rischio di Alluvioni adottato il 22 dicembre 2014 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Po.</i></p>	<p>Si presterà la dovuta attenzione in fase di valutazione tecnico-amministrativa dei singoli progetti.</p>

1.3. Punto 4.2 del parere motivato: Misure di mitigazione

<i>Al fine di aumentare la compatibilità e la sostenibilità degli interventi previsti dal PdI con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e di tutela della fauna selvatica ed acquatica, si richiede il recepimento delle seguenti indicazioni che dovranno essere incluse nello sviluppo della progettazione degli interventi contenuti nel Programma.</i>	<p>La richiesta è stata accolta: vedi RA integrato pag. 169, paragrafo 23.1</p> <p>Si presterà quindi la dovuta attenzione in fase di valutazione tecnico- amministrativa dei singoli progetti, imponendo laddove necessario le dovute prescrizioni.</p>
---	--

1.4 Punto 4.3 del parere motivato: Monitoraggio

<i>Per definire misure di monitoraggio che risultino particolarmente efficaci al fine di garantire un'analisi degli effetti ambientali del programma nel tempo, si raccomanda di utilizzare gli esiti della valutazione riportati nella tabella a pag. 158 del RA definendo per ognuna delle criticità individuate uno o più specifici indicatori.</i>	<p>La richiesta è stata accolta: vedi RA integrato pag. 166 con tabelle 22.1 e 22.2 (così come riportato a pag. 11 e 12 della presente dichiarazione).</p>
<i>Inoltre, si richiede di inserire indicatori relativi al consumo di suolo, facendo riferimento alle metodologie individuate dalla Regione Piemonte nel documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" (2012), in modo da poter monitorare in maniera univoca a livello regionale il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo, dovuto alla realizzazione di nuove infrastrutture di tipo areale e all'ampliamento di quelle esistenti.</i>	<p>La richiesta è stata accolta: vedi RA integrato pag. 166 con tabelle 22.1 e 22.2 (così come riportato a pag. 11 e 12 della presente dichiarazione).</p>

1.5 Punto 5 del parere motivato: Osservazioni sui contenuti del programma

<i>....sono ancora presenti descrizioni facenti riferimento alla precedente metodologia di monitoraggio e classificazione..</i>	<p>Si è provveduto ad apportare le correzioni del caso: vedi RA integrato</p>
<i>.... Si raccomanda di verificare quanto riportato nel programma con gli elaborati del PPR e in particolare con gli approfondimenti effettuati nella revisione del PPR stesso in relazione ai Beni paesaggistici (Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte – Prima parte e Seconda parte).</i>	<p>E' già previsto nella nostra procedura di valutazione tecnico-amministrativa dei progetti.</p>

<p><i>Si ricorda a riguardo che per quanto attiene la trasformazione delle aree sottoposte a tutela deve essere acquisita preventiva autorizzazione paesaggistica da rilasciarsi secondo le procedure previste dalla normativa vigente (art. 146 del D.Lgs 42/2004).</i></p>	
--	--

1.6 Punto 6 del parere motivato: Valutazione di incidenza

<p><i>.. Si conferma tuttavia che tutti i progetti degli interventi previsti dal programma e suscettibili di interferire, anche indirettamente, sui Siti della Rete natura 2000, dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 43 della citata l.r. 19/2009; si confermano inoltre tutte le indicazioni fornite al riguardo in fase di specificazione.</i></p>	<p>E' già previsto nella nostra procedura di valutazione tecnico-amministrativa dei progetti.</p>
<p><i>.... Il RA tiene conto solo in parte dei vincoli e delle limitazioni posti dalla normativa in materia di Aree protette; occorrerà pertanto verificare, in fase progettuale, la compatibilità degli interventi – qualora interessino direttamente il territorio delle Aree protette - rispetto alle finalità istitutive ed alle norme generali di tutela e salvaguardia stabilite agli artt. 7 e 8 della citata l.r. 19/2009; dovrà essere inoltre verificata la compatibilità con gli strumenti di gestione delle aree protette (Piani d'Area, Piani naturalistici).</i></p>	<p>Si presterà la dovuta attenzione in fase di valutazione tecnico-amministrativa dei singoli progetti, imponendo laddove necessario le dovute prescrizioni.</p>

1.7 Punto 7 del parere motivato: CONCLUSIONI

<p><i>1. le misure previste dal PdI dovranno essere pienamente attuate, perseguendo l'obiettivo di una razionalizzazione delle infrastrutture acquedottistiche e dei sistemi di collettamento, avendo cura di indirizzare questi ultimi, ove possibile, verso impianti di depurazione centralizzati maggiormente capaci di ridurre gli apporti inquinanti nel reticolo idrografico recettore;</i></p>	<p>Finalità già contemplate ed attuate nel PdI</p>
<p><i>2. dovrà essere predisposta una cartografia tematica, e più in generale un quadro di conoscenza del servizio dettagliato e aggiornato, al fine del continuo monitoraggio delle azioni e delle loro ricadute in termini di qualità del servizio e di tutela ambientale;</i></p>	<p>Vedi 1.1 lettera a)</p>
<p><i>3. gli interventi previsti dovranno essere sviluppati in coerenza con il P.A.I., le sue Direttive attuative e le nuove mappe della pericolosità e del rischio della Direttiva Alluvioni contenute nel Progetto di Piano del Rischio di Alluvioni;</i></p>	<p>Si presterà la dovuta attenzione in fase di valutazione tecnico-amministrativa dei singoli progetti. (PdI coerente con PAI).</p>

<i>4. in fase attuativa degli interventi previsti dal Pdl sarà necessario seguire le indicazioni e i suggerimenti in merito alle mitigazioni ambientali riportate al par. 4.2 della presente relazione;</i>	Vedi punto 1.3
<i>5. il piano di monitoraggio deve essere strutturato secondo le indicazioni riportate al par. 4.3 della presente relazione;</i>	Vedi punto 1.4
<i>6. tutti i progetti degli interventi previsti dal programma e suscettibili di interferire, anche indirettamente, sui Siti della Rete natura 2000, dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 43 della citata l.r. 19/2009;</i>	Vedi punto 1.6
<i>7. dovrà essere verificata la compatibilità degli interventi – qualora interessino direttamente il territorio delle Aree protette - rispetto alle finalità istitutive ed alle norme generali di tutela e salvaguardia stabilite agli artt. 7 e 8 della citata l.r. 19/2009 e con gli strumenti di gestione delle aree protette (Piani d'Area, Piani naturalistici).</i>	Vedi punto 1.6

2. Modalità con le quali si è tenuto conto del Rapporto Ambientale nella stesura definitiva del Programma Interventi

A seguito delle indicazioni sopra riportate, è stata effettuata la valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi previsti dal Programma.

Atteso che tali interventi sono finalizzati ad attenuare, se non risolvere, le criticità rilevate all'interno del sistema idrico integrato, è stata scelta una metodologia di valutazione che si propone di evidenziare non tanto i probabili effetti sulle componenti ambientali, quanto piuttosto di verificare la sostenibilità delle azioni di Piano rispetto alle criticità riscontrate.

Si ritiene, infatti, che gli interventi previsti sulle reti acquedottistiche e fognarie, nonché gli interventi sugli impianti di depurazione possano determinare un miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee (in particolare l'estensione delle reti fognarie a zone non servite), nonché attenuare le criticità idrauliche del territorio.

Di quanto sopra se ne è tenuto conto nel Rapporto Ambientale, individuando le necessarie misure di mitigazione/compensazione per attenuare gli effetti negativi significativi derivanti dall'attuazione delle azioni del Programma, sulla base di quanto indicato nel parere motivato.

Il Programma degli Interventi, come già sottolineato, non è dunque stato modificato, in quanto ogni singolo intervento verrà rivalutato sulla base delle prescrizioni ed osservazioni previste dal parere motivato dell'OT regionale, alla presentazione del progetto preliminare/definitivo che verrà sottoposto dall'Autorità Competente alla valutazione tecnico-amministrativa, finalizzata all'autorizzazione della realizzazione del progetto stesso.

3. Misure adottate in merito al monitoraggio

In relazione a quanto riportato nel parere motivato dell'OT regionale, si è ritenuto di rivedere il piano di monitoraggio, così come integrato nel Rapporto Ambientale, individuando degli indicatori

giudicati rilevanti nella fase di valutazione degli impatti, che per completezza si riportano anche nella tabella a pagina 11.

Gli indicatori sono stati scelti considerando le questioni ambientali più rilevanti, su cui concentrare le strategie della Pianificazione e riguardano soprattutto gli aspetti relativi alla tutela qualitativa dei corpi idrici superficiali e degli acquiferi (soprattutto nelle zone di ricarica e nelle aree vulnerabili), il principio dell'uso plurimo della risorsa, la gestione sostenibile delle risorse idriche e la prevenzione dei rischi idraulici.

La fase di monitoraggio e controllo si propone di seguire l'evoluzione degli effetti del Piano d'Ambito nel tempo e verificare l'attendibilità delle previsioni fatte, valutando la "distanza" degli obiettivi prefissati in fase di pianificazione rispetto agli effetti che si verificano in fase di attuazione degli interventi del Programma.

Sulla base delle risultanze del monitoraggio stesso si valuterà l'efficacia o meno degli indicatori.

Il quadro di riferimento per la costruzione del sistema di monitoraggio parte dagli obiettivi di sostenibilità ambientale e dai rispettivi indicatori descrittivi, che fanno riferimento al modello DPSIR.

Come descritto nella tabella successiva, a ciascuno degli obiettivi di sostenibilità è stato associato un indicatore di già monitorato sul territorio regionale dai diversi Enti preposti al controllo e alla tutela dello stato dell'ambiente.

Si sono scelti poi degli indicatori prestazionali, per mettere in relazione le azioni previste con i loro effetti ambientali

La predisposizione del sistema di indicatori prestazionali per il controllo del Programma è finalizzata proprio al monitoraggio delle condizioni che porteranno al raggiungimento degli obiettivi prefissati del Programma degli interventi. Il controllo periodico di questi indicatori, almeno uno per obiettivo, servirà a monitorare e dove necessario a correggere le azioni previste.

3.1 Indicatori di contesto

Il sistema di indicatori proposto ha la molteplice funzione di monitorare, sia eventuali scostamenti dal quadro delineato del contesto socio-ambientale di riferimento, evidenziando le dinamiche riguardanti potenzialità e criticità presenti sul territorio, sia gli eventuali elementi di pressione che possono alterare l'evoluzione prevista dagli obiettivi del PdI.

Inoltre lo stesso indicatore, utilizzato per descrivere lo stato attuale, se analizzato nelle sue variazioni nel tempo, può assumere il ruolo di indicatore di Risposta dovuto agli effetti degli interventi realizzati.

AMBITO	INDICATORE	Descrizione	Frequenza	Fonte dato
Corpi idrici superficiali Uso sostenibile risorsa idrica	Classificazione	Classificazione secondo le metodiche correnti distinguendo classificazione ecologica e chimica. Trend positivo: mantenimento o miglioramento dello stato	Biennale	ARPA/ Enti
	Totale prelievi acque	Da definire indice di stress idrico in relazione ad attingimenti e rilascio DMV; trend positivo: diminuzione	Da definire	Vari Enti
	N° contratti di Fiume Attivati	Trend positivo: aumento	Biennale	Regione
Corpi idrici lacustri	Classificazione	Classificazione secondo le metodiche correnti Trend positivo: mantenimento o miglioramento dello stato	Biennale	ARPA/ Enti
Acque sotterranee	Classificazione	Classificazione secondo le metodiche correnti Trend positivo: mantenimento o miglioramento dello stato	Biennale	ARPA/ Enti
Comparto depurativo civile	Carico di azoto tot. conferito nei corpi idrici	Trend positivo: diminuzione dei valori	Biennale	ARPA
	Carico di fosforo tot. conferito nei corpi idrici	Trend positivo: diminuzione dei valori	Biennale	ARPA
	N° abitanti equivalenti serviti dagli impianti di depurazione	Trend positivo: Aumento e rispetto dei limiti fissati dalla direttiva 91/271/CEE	Biennale	Enti vari
Comparto acquedotto	Perdite reti idropotabili	Trend positivo: diminuzione	Annuale	Gestori/ Enti
Consumo suolo	Superficie agricola utilizzata (SAU)	Da definire	Da definire	ISTAT/ ISPRA/ Regione Corine Land Cover
	Superficie terreni impermeabilizzati (%)	Trend positivo: aumento	Biennale	ISPRA
	Consumo di suolo per tipologia (CSI-CSU-CR)	Trend positivo: diminuzione Limitare il consumo di suolo per nuova edificazione o infrastrutturazione	Da definire	ISTAT/ ISPRA/ Regione Corine Land Cover
	n. aree degradate ripristinate o convertite	Trend positivo: aumento	Da definire	Province/R egione
Biodiversità	Stato e trend degli habitat natura 2000	Trend positivo: aumento stato di conservazione e superficie aree tutelate	Da definire	MATT

3.2 Indicatori prestazionali

AMBITO	INDICATORE	Descrizione	Frequenza	Fonte dato
SERVIZIO ACQUEDOTTO	Volume di accumulo	Trend positivo: potenziamento volume	Annuale	Gestori
	Estensione della rete di distribuzione	Trend positivo: potenziamento rete	Annuale	Gestori
	Definizione/ridefinizione delle aree di salvaguardia per le fonti destinate al consumo umano (R.R 15/R)	Trend positivo: aumento	Annuale	Gestori
SERVIZIO FOGNATURA	Potenziamento/realizzazione reti fognarie	Trend positivo: aumento	Annuale	Gestori
SERVIZIO DEPURAZIONE	Adeguamento impianti di depurazione	Trend positivo: aumento	Annuale	Gestori
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	Riduzione consumi energetici	Trend positivo: diminuzione	Annuale	Gestori